

Consiglio Europeo, sarà il supporto tecnico della Commissione europea per l'elaborazione di soluzioni comuni in materia di sicurezza e interoperabilità dei rotabili e delle infrastrutture ferroviarie al fine di costituire uno spazio ferroviario integrato sicuro e competitivo;

la liberalizzazione del trasporto ferroviario europeo richiede che i processi regolamentari dei vari enti oggi operanti, ad esempio l'Agenzia Europea per l'interoperabilità Ferroviaria (AEIF) e l'Unione delle Industrie Ferroviarie Europee (UNIFE), confluiscono in un solo organismo: la *European Railway Agency*;

ospitare la sede dell'Agenzia Ferroviaria Europea è importante per l'Italia al fine di valorizzare l'industria nazionale che opera nel comparto ferroviario;

pur non gestendo direttamente le risorse economiche, l'Agenzia andrà ad operare su investimenti quantificabili in 2600 milioni di euro di fondi comunitari annuali;

l'allargamento ad est dell'Unione Europea farà incrementare la quantità delle risorse dedicate;

Firenze è stata sede del Servizio Trazione e Materiale, con compiti di progettazione del materiale rotabile;

le attività di progettazione erano già presenti nel capoluogo toscano agli albori della tecnica ferroviaria italiana;

l'Amministrazione delle strade ferrate romane aveva la Direzione Generale proprio a Firenze;

ancora oggi, vi ha sede il principale centro nazionale di ingegneria dei rotabili che opera per conto di Trenitalia;

a Firenze ed in Toscana hanno sede importanti realtà produttive industriali quali le Officine del Gruppo Ansaldo Breda (Pistoia);

a Firenze ed in Toscana vi sono sedi Universitarie che hanno una tradizione nel campo della ricerca applicata al trasporto

ferroviario ed a via guidata, grazie alla collaborazione con le Ferrovie ed i Costruttori di rotabili;

presso l'area ferroviaria di Firenze-Osmannoro verrà realizzato un Centro di Sperimentazione, Certificazione e Ricerca Ferroviaria di rilevanza europea;

Firenze, città famosa nel mondo per i suoi tesori artistici, è in grado di valorizzare le opportunità commerciali collegate alla convocazione di frequenti incontri e convegni internazionali, attività di cui l'E.R.A. sarà investita —

se e quali iniziative il Ministro intenda prendere per sostenere adeguatamente la candidatura di Firenze come sede della *European Railway Agency*. (4-06526)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

un cittadino senegalese Djage Mater ha simulato un attentato all'interno della Basilica di San Marco;

la città di Venezia, località densa di testimonianze storiche ed artistiche, meta di milioni di visitatori ogni anno è già stata oggetto di minacce di attentati terroristici;

il Ministro interrogato a tal proposito, avrebbe dichiarato che: «Sono già saliti a 8.090 gli obiettivi sensibili che stiamo proteggendo con grande dispiego di uomini e mezzi. Purtroppo non possiamo proteggere tutto e tutti» —

quali sia stata la dinamica dei fatti;

quali misure il Ministro interrogato intenda adottare per tutelare da iniziative terroristiche la Basilica di San Marco e, generalmente, i monumenti e la popolazione di Venezia. (5-02062)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SAIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati di polizia di Padova denunciano da tempo le difficilissime condizioni in cui i poliziotti di Padova si trovano ad operare;

come più volte segnalato dal sindacato autonomo di polizia, dal 20 maggio al 20 giugno 2003 (salvo eventuali proroghe) circa 30 operatori in forza al Reparto Prevenzione Crimine del Veneto, con sede a Padova sono stati aggregati presso la città di Caserta per dare vita ad una operazione di controllo del territorio e di repressione della micro-criminalità. Ciò significa che attualmente i due terzi dell'organico del reparto prevenzione crimine del Veneto, che operano non solo a Padova ma in tutte le province venete, ed il cui operato si è rilevato strategico nella repressione del fenomeno delle cosiddette « rapine in villa », sono stati allontanati dalla loro sede d'impiego;

pur condividendo le motivazioni che hanno spinto alla decisione di questo allontanamento, i sindacati di Polizia del Veneto rilevano come in questo momento al Veneto ed alla città di Padova non siano garantite le presenze minime necessarie sul territorio ad assicurarne il controllo, in particolar modo in zone sensibili come il complesso di via Anelli;

il 30 maggio 2003, il libero sindacato di polizia scendeva in piazza per denunciare i turni massacranti ai quali gli operatori di Polizia di Padova sono sottoposti, a causa, sempre secondo la sigla sindacale, di una cattiva gestione del personale e di una mancanza cronica di organici;

a causa della mancanza cronica di organici i poliziotti vengono sistematicamente distolti da non meno importanti attività collegate agli uffici armi, passaporti o alla divisione anticrimine, aggravandone la mole di lavoro;

permane inoltre la carenza di mezzi nella stessa città di Padova e nell'intero

Veneto, già in precedenza oggetto di interrogazione (3-01907), a causa della mancata manutenzione dei mezzi stessi. Circa l'80 per cento delle autopattuglie infatti non è in servizio;

alla luce di ciò appare significativa, per quanto simbolica, l'esposizione da parte della questura di Padova, in occasione della festa del 2 giugno, di mezzi non in forza a detta questura. Erano infatti esposte, oltre ai mezzi d'epoca, una BMW in forza alla polizia stradale, in servizio sull'autostrada del Brennero, ed una Subaru del nucleo prevenzione crimine —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle estreme condizioni di difficoltà in cui la polizia di Stato si trova ad operare nella città di Padova;

cosa il Ministro interrogato intenda fare per affrontare la grave carenza di uomini e mezzi in detta città;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover prendere posizione a favore delle rivendicazioni dei Poliziotti di Padova, espresse attraverso le più rappresentative sigle sindacali. (4-06522)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'efficacia di un *referendum* abrogativo è determinata dal raggiungimento del *quorum* degli elettori votanti pari al 50 per cento più uno;

nel caso in specie, a differenza delle consultazioni politiche o amministrative, risulta evidente come la divulgazione del dato relativo all'affluenza dei votanti, effettuata prima della chiusura dei seggi, possa costituire di fatto un elemento di grave condizionamento dell'esito del risultato finale;

a poche ore dalla chiusura dei seggi, la consapevolezza del mancato raggiungimento del *quorum* utile, specie se per pochi valori percentuali, potrebbe orien-

tare coloro i quali non hanno ancora votato ad andare o meno alle urne, a seconda dell'esito desiderato;

l'astensione dal voto in linea di principio costituisce una libertà, un diritto ed una legittima prerogativa dell'elettore, tant'è che essa è contemplata tra le ipotesi di atteggiamento rispetto ad un quesito referendario;

quando questa prerogativa è invece condizionata dalla conoscenza preventiva dell'orientamento che si sta determinando, seppur limitato al dato dell'affluenza (elemento però decisivo in una consultazione referendaria), allora risulta irrimediabilmente compromesso il principio della libera espressione del voto;

inoltre, soggetti direttamente interessati al superamento del *quorum* potrebbero esercitare forzate e strumentali mobilitazioni di elettori che non hanno ancora votato determinando una possibile condizione di ribaltamento del risultato referendario —:

se la circostanza rappresentata sia stata attentamente valutata dal Ministro interrogante e quali considerazioni siano state espresse al riguardo;

se, nell'imminenza della prossima consultazione referendaria, non ritenga inopportuno che sia comunicato il dato sull'affluenza alle urne prima della chiusura dei seggi elettorali e, nel caso in cui lo valuti inopportuno, quali iniziative ritenga di poter adottare al fine di consentire nelle consultazioni referendarie una libera espressione del voto ed una reale manifestazione della volontà popolare.

(4-06537)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CAPITELLI, SASSO, GRIGNAFFINI,  
MARTELLA, TOCCI, CHIAROMONTE,

LOLLI e CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'approvazione alla Camera della legge 15 luglio 2002, n. 145 venne approvato un ordine del giorno riguardante le modalità di applicazione della medesima alla dirigenza scolastica;

il suddetto ordine del giorno considerando: *a)* che l'autonomia delle istituzioni scolastiche è ormai principio costituzionalmente garantito dall'articolo 117, comma 3, della legge n. 3 del 18 ottobre 2001; *b)* che l'esercizio delle funzioni amministrative ai sensi dello stesso articolo 118, comma 1, nel settore dell'istruzione attiene soprattutto al livello delle singole scuole, intese come autonome funzionali che agiscono insieme alle autonomie territoriali anche ai fini della predisposizione del documento di programmazione dell'offerta formativa; *c)* che l'autonomia della scuola è sancita a tutela dell'insieme di competenze tecniche da esercitare nel rispetto della libertà d'insegnamento sancita dall'articolo 33, comma 1, della Costituzione; *d)* considerando che l'autonomia della scuola sotto il profilo del coordinamento tecnico e della relativa gestione amministrativa è affidata al dirigente scolastico che ne è il legale rappresentante; visto che la dirigenza scolastica per le sue peculiari funzioni è stata oggetto di specifica disciplina nel decreto legislativo n. 165 del 2001 (25) rispetto alla disciplina della dirigenza statale, che tale specificità è stata confermata anche in sede contrattuale con l'istituzione di una specifica area dirigenziale nell'ambito del comparto scuola, in cui rimane inserita; *e)* che il contratto dell'area V definitivamente sottoscritto nel marzo 2002 ha previsto che l'incarico di dirigente della singola istituzione scolastica sia conferito attraverso contratti individuali, impegnava il Governo, che accoglieva l'impegno nelle persone del Ministro On. Franco Frattini e del sottosegretario On. Learco Saporito, in sede di applicazione della disciplina riguardante le modifiche all'articolo 19 della legge 165/2001, ad interpretare tali dispo-